

**LA NOTTE DI SAN LORENZO.** Il Circolo astrofili invita appassionati e romantici nell'osservatorio sul Monte Baldo

# Tutti col naso puntato all'insù Le Perseidi viste da Novezzina

La processione degli equinozi fa slittare di due giorni il clou del fenomeno. «Il cannocchiale non serve, ma la giacca a vento sì»

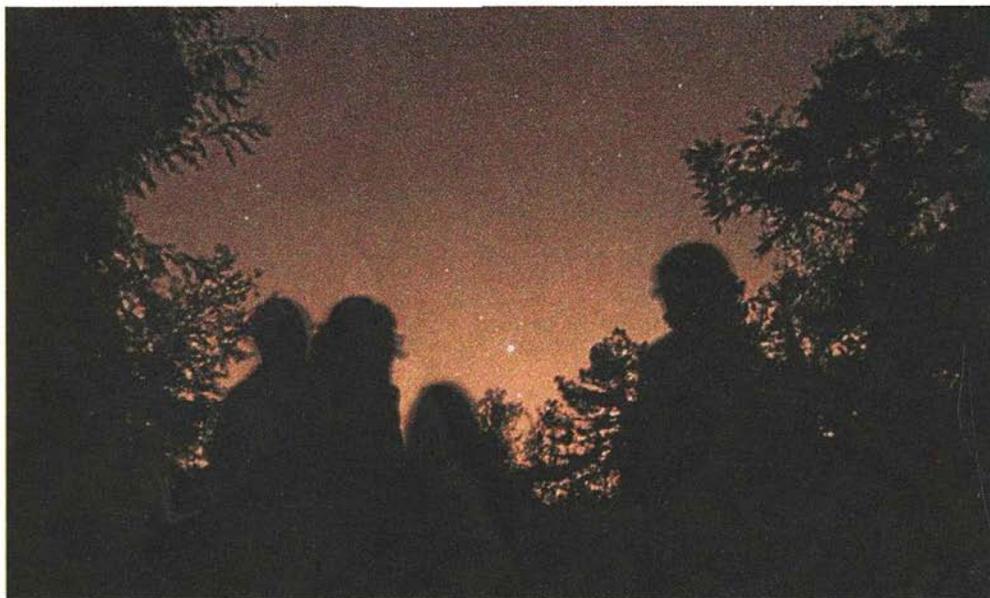
Naso puntato contro la volta celeste, possibilmente lontano dalle fonti luminose della città, con qualche desiderio da esprimere in tasca: ma con un paio di giorni di ritardo. Non sarà infatti quella di oggi, ma la notte di dopodomani, giovedì, quella in cui sarà possibile godere dello straordinario fenomeno delle stelle cadenti. Colpa della precessione degli equinozi, che ha fatto slittare di 48 ore la notte più ricca di stelle cadenti: non più il 10 agosto, la notte di San Lorenzo, ma il 12.

E appunto giovedì notte tutti i veronesi che vorranno godere di un osservatorio privilegiato per ammirare l'affascinante spettacolo del "gran pianto che nel concavo cielo sfavilla" potranno cogliere l'opportunità offerta dal Circolo astrofili veronesi.

«Per tutti i veronesi che vorranno godere dell'annuale appuntamento con le Perseidi, c'è la possibilità di venire giovedì sera dalle 21 all'osservatorio astronomico del Monte Baldo, a Novezzina, dopo Ferrara di Monte Baldo, vicino all'orto botanico», spiega Sergio

Moltomoli, membro del circolo astrofili.

«La serata è aperta al pubblico e siamo convinti che saranno moltissimi i veronesi che si uniranno a noi dell'osservatorio per assistere allo spettacolo delle stelle cadenti: l'anno scorso sono arrivate almeno 500 persone. Prima dell'osservazione, terremo anche una conferenza per spiegare in che cosa consiste questo fenomeno. C'è da sperare poi che il meteo sia dalla nostra parte e che la nottata sia limpida, per poter godere al meglio dello spettacolo. Forse molti pensano che sia necessario attrezzarsi con binocolo o addirittura che sia utile il cannocchiale: in realtà le Perseidi sono visibili solo a occhio nudo. Per la velocità con cui trascorrono e l'imprevedibilità delle traiettorie, non si riesce ad osservarle con telescopio o cannocchiale, non si ha nemmeno il tempo di puntare gli strumenti. Invece consigliamo a tutti di potarsi una giacca a vento, perché in quota la notte fa freddo, e magari una sedia o una stradio, per assistere più comodamente allo spettacolo». ♦ A.G.



Un gruppo di ragazzi sulle Torricelle per guardare le stelle la notte di San Lorenzo